

IL MODELLO FORMATIVO DELLAUTONOMIA DIDATTICA

Il Modello formativo dell'autonomia didattica nasce da una collaborazione del Comitato nazionale per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica e il Dipartimento del Personale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La storia recente del Comitato ha visto impegnati i suoi esperti e le scuole di diverse reti nazionali nella sperimentazione di alcuni aspetti di questo modello nei convegni di Experimenta, nel progetto Myxbook e nel progetto il Cannocchiale di Galileo (quest'ultimo con la guida di **INDIRE**).

Lo spirito del Modello che qui proponiamo e della sperimentazione che ne è conseguita è mostrare che un modello per l'autonomia didattica è possibile e realizzabile con opportuni strumenti sia teorici sia pratici. Il focus del Modello è l'apprendimento con particolare attenzione ai nativi digitali e ad un nuovo impianto culturale per la formazione dei docenti.

Il Modello fornisce, per la prima volta, strumenti operativi utili alla costruzione di curricoli didattici (quindi, nuovi contenuti e nuove metodologie di lavoro) in un ambiente leggero e divertente finalizzato all'apprendimento dei contenuti necessari e sufficienti alla acquisizione dei "livelli essenziali delle prestazioni". Il Modello genera un corpo di contenuti che struttura in modo pratico e operativo le Indicazioni nazionali.

Il Modello considera elemento essenziale dei percorsi formativi la motivazione attraverso la componente emozionale, sviluppando tecniche di lavoro per la presenza costante e continua della curiosità e del piacere sia degli studenti, sia dei docenti, al fine di introdurre il rigore delle discipline attraverso un quadro unificato di organizzatori concettuali e cognitivi per l'apprendimento e un sistema di raccordo delle metodologie storicamente avviate nel contesto frammentato della didattica attuale.

La prima fase del lavoro è stata realizzata con il Piano nazionale di ricerca e formazione sulle STEM per la scuola secondaria di primo grado. Questa prima fase è descritta e documentata nei primi due volumi, il primo per il Modello teorico ed il secondo per la ricerca-azione svolta sul territorio nazionale.

La seconda fase del lavoro è rivolta alla scuola secondaria di secondo grado. Il Modello teorico di questa fase è presentato nel terzo volume, insieme alla documentazione della sperimentazione svolta nel biennio 2013-15 con il progetto Myxbook. La sperimentazione coinvolse un piccolo campione di scuole pilota e si concentrò su una sola parte del Modello teorico (quella degli organizzatori concettuali), per questo motivo, sarebbe opportuna una sperimentazione a più largo spettro con le scuole superiori.

Una interessante integrazione dell'intero lavoro si avrà con i curricoli digitali del PNSD (Piano Nazionale Scuole Digitali), per i quali sono in corso attività recentemente pianificate.

[IL MODELLO FORMATIVO DELLAUTONOMIA DIDATTICA]